

Stefano Pitino

STROKES

romanzo



IL NUOVO CULT
NATO NELLA RETE

ZONA

Tre stanze bianche.
Vuote. Senza via d'uscita:
una dimensione parallela.
È il regno di un maestoso
Orologio a pendolo nero:
la Morte.

È qui che l'Orologio ha
trasportato dodici ragazzi.
C'è chi non crede più nell'Amore
e chi lo sta cercando. Chi usa
il denaro e chi la forza. Chi
crede troppo in se stesso
e chi per nulla. Chi usa la
testa e chi il cuore.

Allo scoccare di ogni ora
uno di loro è convocato
dinanzi all'Orologio. È
messo di fronte al suo
vero io. Ha una sola
possibilità di salvarsi:
trovare l'unica chiave
che batte la Morte.

È una frenetica lotta
contro il tempo. Un
confronto. Uno scontro.
Un vortice di azioni
incalzanti e vertiginosi
colpi di scena. Un
susseguirsi di tentativi
di fuga, avventure,
lotte, flirt.

Ma soprattutto una
grande favola d'amore,
un sogno, una magia,
un inno alla speranza
e alla vita, alla luce
dell'Amore che vince
le tenebre.

Stefano Pitino

STROKES

© 2010 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore**

ZONA

Strokes

di Stefano Pitino

ISBN 978-88-6438-076-6

© 2010 Editrice ZONA

via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52041 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di gennaio 2010

*Ai miei genitori, che mi hanno donato la Vita.
E all'Amore, che ha dipinto questa Vita di mille colori.*

PERSONAGGI

STEFAN: affascinante ragazzo aitante e di bell'aspetto, con un jeans scuro, una giacca e una camicia bianca. Porta uno strano anello al dito.

MEDORO: amico di Stefan. Porta occhiali dalle lenti spesse, pantaloni di velluto beige e un maglioncino a V con la cravatta.

VIRGY: classica bellezza acqua e sapone, dai tratti dolci e delicati. Indossa un jeans chiaro e una maglietta rosa.

LISA: migliore amica di Virgy, di bassa statura e in sovrappeso. Veste con pantaloni larghi e comodi e un maglione verde.

CODY: energumeno dall'aspetto rozzo, nerboruto e selvaggio. Indossa la tuta da lavoro blu. Ha con se un coltello a serramanico.

SMIRGOL: aiutante di Cody, mingherlino e malconcio. Porta una maglia nera sporca e strappata e dei jeans vecchi e consunti.

BARBIE: ragazza sexy e prorompente, truccata in maniera appariscente. Indossa una minigonna di pelle, un top di strass e un giacchino attillato bianco. Ha con se una matita da trucco.

ELY: amica di Barbie, vestita e truccata come una modella, ma non sexy ed appariscente come Barbie.

LOWEN: giovane elegante e piacente, indossa un completo grigio e una cravatta di gran marca, bracciale e collana d'oro.

FRALY: fidanzata di Lowen, non particolarmente avvenente, indossa un completo elegante ma sobrio e una collana di perle.

RICK: omosessuale, amico di famiglia di Lowen e Fraly, dal portamento dimesso, vestito in maniera informale ma vistosa e firmata.

SAGAM: *ragazzo sciatto e trasandato nei vestiti e nel portamento.*

LA MORTE: *nelle sembianze di un maestoso Orologio a pendolo nero.*

La scena si compone di tre grandi stanze, ognuna con una porta sul fondo. Non ci sono finestre né altre aperture verso l'esterno. Non ci sono elementi d'arredo, né alcun tipo d'oggetto. Le pareti e le porte sono bianche, molto solide, ma di una materia indefinita. Le tre stanze si aprono tutte su uno spazio di passaggio che le mette in comunicazione tra loro. La storia si svolge in una dimensione alternativa, reale, concreta e tangibile, ma che non appartiene al mondo quotidiano dei personaggi. Essi sono stati trasportati in questo luogo a loro insaputa ed incoscienti.

CAPITOLO UNO

Stanza Prima

Medoro, chino su Stefan che giace addormentato sul pavimento. In un angolo, nascoste alla vista, Virgy e Lisa addormentate.

MEDORO: Ehi! Ehi! Stefan! *(Gli tasta il polso)* Meno male... è vivo. Avanti Stefan, svegliati, forza! *(Poi, scotendolo)* Stefan! Stefan svegliati, ti prego!

STEFAN: *(risvegliandosi)* Medoro...

MEDORO: Grazie a Dio! Stavo già ipotizzando il peggio.

STEFAN: *(guardandosi attorno)* Medoro... sto... ancora sognando, vero?

MEDORO: Purtroppo, credo proprio di no! Ma anche se fosse... io questo più che un sogno... lo definirei un incubo!

STEFAN: *(alzandosi)* Ma allora... dove siamo? Cosa diavolo è questo posto?

MEDORO: Non lo so, Stefan. È quello che sto cercando di capire.

STEFAN: Non è possibile! Come siamo finiti qui? Io non ricordo nulla! Cos'è, uno scherzo?

MEDORO: Quando ho aperto gli occhi, poco fa, mi sono ritrovato qui, senza sapere assolutamente dove fossi, poi mi sono voltato e c'eri tu, disteso, allora ti ho...

STEFAN: *(notando, dal lato opposto della stanza, Virgy e Lisa addormentate)* Medoro, guarda! Ci sono altre persone lì! Guarda!

MEDORO: È vero! Che facciamo?

STEFAN: Beh, andiamo da loro! Potrebbero aver bisogno d'aiuto!

MEDORO: Aspetta un minuto, Stefan! Non sappiamo chi siano e potrebbero essere pericolose. Io ho paura...

STEFAN: Ma che paura? Avanti, sbrighiamoci.

Stefan e Medoro raggiungono Virgy e Lisa.

MEDORO: Ehi ma...

STEFAN: Ma sono due ragazze!

MEDORO: Sì! E dormono! Dormono anche loro, visto? Deve essere una costante qui dentro, allora! Che cosa dovremmo fare? Le svegliamo?

STEFAN: Certo! Che vuoi fare? Rimboccarli le coperte?

MEDORO: (*fissando Virgy addormentata*) Stefan, questa ragazza è bellissima... guardala... sembra un angelo...

STEFAN: (*dopo aver ammirato Virgy qualche secondo*) Sì, quando dormono sembrano tutte angioletti, peccato che dopo arrivi sempre qualche bella sorpresa!

MEDORO: Ma si può sapere dov'è finito il vecchio poeta di un tempo?

STEFAN: Senti Medoro, dacci un taglio, per favore! Forza, svegliamo queste due, dovranno darci qualche spiegazione!

Stefan scuote Virgy e Lisa, bruscamente. Dopo qualche secondo le due ragazze si svegliano.

LISA: (*sobbalzando*) Ehi! Dove siamo? Chi siete voi?

VIRGY: (*impaurita, stringendosi a Lisa*) Vi prego, non fateci male, per favore! Aiuto!

LISA: State lontani dalla mia amica! Che volete?

STEFAN: (*a Lisa*) Innanzitutto stai calma e modera il tono! Vi sembriamo tipi capaci di farvi del male?

LISA: E allora perché ci avete portato qui? (*Si guarda intorno*) Che cavolo di posto è questo?

STEFAN: Non siamo stati noi! Non sappiamo nulla! A quanto pare dormivamo tutti come sassi e ci siamo ritrovati qui... esattamente come voi!

VIRGY: Stai dicendo sul serio?

LISA: Perché mai dovremmo credervi?

STEFAN: Mi spiegate che razza di motivo avremmo avuto di portarvi qui? Ma perché voi donne dovete sempre pensare male su tutto?

MEDORO: Ad essere sinceri, noi credevamo che voi poteste saperne qualcosa in più...

VIRGY: (*confusa*) E che dovremmo sapere?

LISA: Io so solo che sono qui con due estranei!

STEFAN: Perché, credi che io vi conosca? Non so neppure i vostri nomi!

LISA: Se è per questo... basta presentarsi. Diamoci una bella calmata tutti quanti.

MEDORO: Io sono Medoro e lui è il mio amico Stefan.

LISA: Lisa.

VIRGY: Io mi chiamo Virginia... ma tutti mi chiamano Virgy.

STEFAN: Bene, l'appello è finito. Quindi?

LISA: Sentite, ammesso che davvero voi non c'entriate nulla, volete spiegarmi come siamo arrivati qua?

MEDORO: È esattamente quello che ci stavamo domandando! E per adesso, a quanto pare, è un vero mistero.

VIRGY: Ma... tutto questo è assurdo! Voglio dire... io non ricordo assolutamente nulla! Quando mi sono addormentata ero a casa mia... e poi... poi... tutto ad un tratto, mi risveglio qui.

LISA: Già, anche io ero a casa mia! Come cavolo è possibile?

Silenzio. Stefan e Medoro si guardano, annuendo.

STEFAN: Sì... per noi è lo stesso. Come la mettiamo?

MEDORO: Sentite... non può esserci nulla d'assurdo! Per ogni cosa c'è sempre una spiegazione razionale e ci deve essere anche per questa.

LISA: E quale sarebbe?

STEFAN: *(esaminando la stanza)* Guardate! Questa è una porta! Vediamo dove conduce!

VIRGY: Aspetta! Non sappiamo cosa ci sia al di là! Potremmo correre un rischio!

STEFAN: *(sbuffando)* Senti, vado avanti io, va bene? Soddisfatta?

Stefan si avvia, Medoro lo segue.

LISA: *(sottovoce a Virgy)* In effetti non so se facciamo bene a fidarci! Potrebbe essere una trappola! Chi si fida di quel buzzurro?

VIRGY: *(sottovoce a Lisa)* Proviamo, Lisa! *(Guarda Stefan)* Quel ragazzo in fondo... non ha degli occhi malvagi! Magari... c'è qualcosa di buono in lui.

Stefan, Medoro, Virgy e Lisa escono.

Stanza Seconda

Cody e Smirgol.

SMIRGOL: Senti Cody... davvero! Se hai organizzato tu tutta questa messinscena... almeno a me potresti confessarlo!

CODY: E piantala, pezzo d'imbecille! Questa volta io non c'entro! Non vedi che siamo anche stati derubati?

SMIRGOL: Già! Che figli di puttana! Che hai intenzione di fargli, Cody?

CODY: Se scopro chi ha osato mettersi contro di me, gli faccio rimpiangere di essere nato!

SMIRGOL: Ben detto, Cody! Devono aver sbagliato persona... non sanno con chi hanno a che fare!

CODY: Vorrà dire che lo impareranno, Smirgol!

SMIRGOL: Forse, qualcuno ha voluto vendicarsi di noi! Chissà, potrebbe essere stato...

CODY: *(lo zittisce ponendogli una mano sulla bocca)* Zitto! Ci siamo! Sta arrivando qualcuno! Adesso gli faccio vedere io!

SMIRGOL: Dagli una bella lezione!

CODY: *(appostandosi sulla porta, con il pugno alzato)* Ci puoi giurare! Chiudi la bocca ora... arrivano!

Entrano Barbie ed Ely.

CODY: *(afferra fulmineamente Ely da dietro, prendendola per il collo)*
Figlio di cane!

Barbie ed Ely urlano spaventate.

SMIRGOL: Ehi, Cody! *(Ironico)* A me queste sembrano due femmine!

Cody lascia andare Ely.

BARBIE: *(a Smirgol)* Certo che sei un vero genio tu! Che occhio hai!

ELY: (*a Cody*) Per poco non mi facevi prendere un colpo! Dove siamo? Chi siete? Ci avete rinchiuso voi qui? Cosa volete?

CODY: Guarda un po' che coincidenza! Esattamente le stesse cose che stavo per chiedere io a te! (*Poi, ammirando le forme delle due*) Però... adesso sì che la situazione comincia a farsi interessante!

SMIRGOL: Cody, dai, lasciamene una!

BARBIE: Ehi, ehi! Vedete di tenere giù le vostre manacce e state alla larga da me, mi sono spiegata?

SMIRGOL: Vuol dire che intanto ci prendiamo la tua amica!

ELY: Cosa?

BARBIE: (*guardando Ely*) Volevo dire state alla larga da noi...

CODY: Io faccio quello che voglio. Sono Cody.

SMIRGOL: (*con un saluto militare*) Smirgol. Al vostro servizio, damigelle!

BARBIE: (*sorridendogli ironicamente*) Ne sono lusingata, guarda!

SMIRGOL: (*avvicinandosi a Barbie ed indicando Cody con la testa*) Sta attenta che morde!

BARBIE: Sto tremando già tutta, non vedi?

ELY: (*a Smirgol*) Spiritoso! Comunque io mi chiamo Ely... e lei è la mia migliore amica, Barbie!

BARBIE: Sei gentile, Ely, ma so dire il mio nome anche senza il tuo aiuto!

ELY: Sì, lo so. Scusami...

SMIRGOL: Cody, queste due pupette mi fanno proprio impazzire!

BARBIE: Pupetta dillo a tua sorella, idiota! E adesso portateci subito fuori di qui, altrimenti andrò a chiamare la polizia!

CODY: Senti bambola, apri bene le orecchie: prima cosa, a noi la polizia fa solo le seghe...

SMIRGOL: (*ridendo e andando in avanti col bacino*) Sì... ma c'è posto anche per voi se volete!

Barbie lo guarda nauseata.

ELY: Certo che sei proprio disgustoso, tu! Sta' lontano!

CODY: (*spingendo Smirgol*) ... e, seconda cosa, perché non ce lo dici tu come si esce da qui, prima che perda la pazienza?

BARBIE: (*avviandosi alla porta*) Ho capito! Vieni Ely, andiamocene, qui è solo tempo perso!

ELY: *(seguendo Barbie)* Giusto! Questi due non sono neppure degni di parlare con noi!

CODY: *(sottovoce a Smirgol)* Seguiamole, Smirgol! Voglio vederci chiaro in questa faccenda! Qualcuno dovrà pagare per tutto questo.

SMIRGOL: Facciamogli vedere chi siamo, Cody!

Barbie, Ely, Cody e Smirgol escono.

Stanza Terza

Lowen, Fraly, Rick, Sagam.

SAGAM: Ve l'ho già detto! Io non so nulla! Volete piantarla di rompermi?

LOWEN: Ah, sì? Siamo stati rapinati e poi portati qui... e tu dici di non saperne niente?

SAGAM: Non vedi che ci sono anche io con voi? Sei cieco?

FRALY: Lowen, io credo che questo Sagam sia sincero... diamogli una possibilità!

LOWEN: Ma come fai a dirlo se lo conosci da cinque minuti? Andiamo, Fraly, non lasciarti abbindolare!

RICK: Sentite, io... ho una brutta sensazione...

LOWEN: Tu hai sempre brutte sensazioni Rick, da tutta la vita! Sei ridicolo, ormai!

RICK: No, Lowen, per una volta stammi a sentire! Stavolta non è come le altre! C'è qualcosa di diverso... e in questo posto (*osservando la stanza*) ... c'è qualcosa di... strano.

FRALY: Mi sento come se avessi... un fitto buio in testa... come una nebbia.

LOWEN: Tesoro, per favore, non cominciare con le tue solite crisi!

RICK: Anche io mi sento come lei! (*Poi, tra se*) E non capisco da dove arrivi questa nebbia.

FRALY: Che freddo che fa, qui dentro! Amore, comincio ad avere davvero paura! (*Si stringe a Lowen*)

LOWEN: Ci sono io qui tesoro, sta tranquilla! (*Sciogliendosi dall'abbraccio*) Però adesso lasciami respirare un attimo! (*Poi, tra sé*) Odio quando si appiccica così!

SAGAM: Fate pure con comodo, eh! Ma che bella Coppietta!

LOWEN: (*a Sagam*) Senti, facciamo una cosa! Quanto vuoi per dirci la verità, avanti!

SAGAM: Ancora? Ma allora sei proprio ottuso! Come te lo devo dire che non so niente! Sai dove te li puoi mettere i tuoi soldi?

LOWEN: Modera i termini, straccione! Non sai neppure con chi stai parlando!

SAGAM: (*inchinandosi ironicamente*) Scusi, Altezza! Gradisce qualcosa? Cosa le servo?

LOWEN: Senti feccia, vai a fare in culo!

SAGAM: Dopo di lei, prego!

FRALY: Lowen! Ti prego, smettila! Lo sai che non sopporto quando fai così!

LOWEN: Lo so Fraly, lo so, ma evita di farmi la predica ogni volta, per favore!

FRALY: Basterebbe che tu non trattassi le persone in questo modo!

LOWEN: Va bene amore, scusami. *(Poi, tra sé)* Che rompiscatole!

RICK: *(in fondo alla stanza, vicino alla porta)* Ragazzi, venite a vedere, presto! Questa porta, prima era bloccata... ma adesso si apre!

Lowen, Fraly e Sagam raggiungono Rick.

FRALY: Bravo, Rick! Come ci sei riuscito?

RICK: Non lo so! Io non ho toccato nulla, deve essere scattato qualcosa dall'interno.

LOWEN: Mi sembrava strano che ne avessi combinata una giusta! Comunque meglio così, almeno potremo uscire! Muoviamoci!

FRALY: *(bloccandosi di colpo)* Aspettate! Mi è sembrato di sentire delle voci...

LOWEN: Ma allora ci sono altre persone!

SAGAM: E allora? Chi se ne frega!

LOWEN: Presto, andiamo a vedere!

SAGAM: Va avanti tu, che io ti seguo.

RICK: Aspettate, c'è qualcosa di terribilmente irreali in tutto questo. Sta per accadere qualcosa, io sento che...

LOWEN: È mai possibile che tu sappia solo sparare cazzate, Rick?

SAGAM: *(tra sé, guardando Rick)* Che gran coglione!

RICK: *(tra sé)* Spero tanto di sbagliarmi...

Lowen, Fraly, Rick e Sagam escono.

Stanza Seconda

Tutti. I dodici personaggi si sono incontrati e presentati, cominciando a discutere animatamente tra loro.

BARBIE: Ma insomma, volete finirla di blaterare? Mi avete fatto venire mal di testa! Buoni a nulla!

ELY: L'avete sentita? Qualcuno faccia qualcosa, forza, sbrigatevi!

RICK: Purtroppo non c'è molto che possiamo fare. Io non avevo mai visto un posto del genere. Siamo bloccati qui.

SMIRGOL: Grazie per avercelo fatto notare, imbecille! Non ce n'eravamo accorti!

CODY: *(a Rick)* E poi come diavolo parli? Sei frocio, vero?

Rick prova a replicare, ma non ci riesce. Abbassa lo sguardo.

FRALY: *(a Cody)* E anche se fosse? Ti crea problemi questo?

CODY: Sì, non serve altra merda! C'è n'è già abbastanza in giro!

BARBIE: Questo posto fa schifo!

SAGAM: Oh, no! Perché? È così divertente!

ELY: Come no! Uno sballo! Cos'è? Un luna park?

BARBIE: Chissà quant'è lurido!

MEDORO: A me sembra... è... come ... è una gabbia.

CODY: Fottiti! Io odio le gabbie!

SMIRGOL: Già, infatti! *(Indicando Cody)* È allergico alle gabbie, lui!

LISA: Perché mai dovremmo essere chiusi in una gabbia?

SAGAM: *(a Lisa)* Scusa, di solito, allo zoo, non ti tengono nella gabbia degli ippopotami?

LISA: Piantala! Quanto sei scemo!

STEFAN: Se siamo qui... è perché qualcuno ci ha voluti qui.

VIRGY: *(accostandosi a Stefan)* Ma chi? E per quale motivo? Perché proprio noi?

STEFAN: Ehi, frena, frena, bella! Smettila di starmi addosso! Mi hai preso per un oracolo? Magari avessi le risposte a tutte le domande! Sarebbe bello!

VIRGY: Sì, ma se avessimo veramente le risposte a tutto, forse la vita non avrebbe più sapore, non credi?

STEFAN: Ecco un'altra donna che cerca con le sue stronzate di spiegarmi come va la vita! Hai studiato bene la filosofia! Trenta e lode! Complimenti, signorina.

VIRGY: No, ti sbagli. Non conosco bene la vita. Non ho mai vissuto... quello che davvero avrei voluto vivere...

BARBIE: Sentite, io ho da fare, stasera devo andare a ballare e non ho tempo da perdere ad ascoltare le vostre inutili baggianate! Che facciamo?

LOWEN: Aspettiamo che qualcuno si faccia vivo. E poi lasciate trattare me, per favore.

LISA: Perché? Chi sei tu?

LOWEN: Se permetti, cara, credo di essere l'unico in grado di farlo. (*Squadrandola dalla testa ai piedi*) Non puoi certo occupartene tu...

LISA: Ma come fai a dirlo, se nemmeno mi conosci?

LOWEN: Ho un certo occhio, io. E poi conosco me stesso. Tanto mi basta.

LISA: Tu giudichi sempre le persone in maniera così superficiale?

LOWEN: E tu rompi sempre le palle in maniera così approfondita?

LISA: (*ironica*) Che simpatico! Sei un vero signore!

FRALY: (*a Lisa*) Perdonalo, non voleva offenderti. Lowen, dai, chiedile scusa!

LOWEN: Non ci penso nemmeno! La prossima volta impara a farsi gli affari suoi!

FRALY: Vorrei tanto sapere perché ti comporti così! Non ti capisco! (*Poi, sospirando*) Ad ogni modo... che facciamo se invece non arriva nessuno?

ELY: Già, che facciamo? Aspettiamo tutti insieme di marcire?

CODY: Io ho un'idea migliore! Buttiamo giù tutto! (*Da una spallata al muro*)

MEDORO: Temo proprio che con la forza non riusciremo a modificare fisicamente questo spazio!

SMIRGOL: Certo, perché tu sei una mezza sega! Cody invece, è un vero bulldozer! Scansati, microbo!

STEFAN: Se continuiamo così, non risolveremo nulla!

SAGAM: Ma andate a fare in culo tutti!

All'improvviso, cala un freddo gelido, tutto si fa buio. Dinanzi a loro appare un Orologio a pendolo nero. È maestoso, imponente. Il pendolo oscilla molto lentamente, il suo moto è innaturale. L'Orologio segna le Dodici. Tutti sono convocati dinanzi a Lui. Qualunque resistenza è vana, perché i loro corpi sono in Suo potere, immobilizzati.

LA MORTE: Io sono il buio. Io sono il pensiero oscuro che striscia nell'anima. Sono la creatura infinita padrona d'ogni luogo e d'ogni tempo. Sono la notte senza luna e senza stelle. Sono l'assenza dei sapori, dei colori, dei rumori, degli odori. Sono l'incubo signore dei sogni, sono il fuoco eterno che brucia incandescente e non c'è acqua al mondo che possa placarlo. Sono il fulmine accecante che squarcia il cielo, sono la nebbia impenetrabile che dimora dietro ogni cosa. Sono il Nulla che dilaga inarrestabile. Sono il profondo abisso insondabile, sono il grido agghiacciante che il respiro mozza in gola, il sangue congela nelle vene e di bianco tinge i volti. Sono l'essenza della tenebra, il nero cocchio alato che galoppa echeggiando e stridendo nella notte, l'ombra oscura che al termine d'ogni strada si cela silenziosa in agguato. Sono la belva insaziabile che tutto divora e non esiste cibo sulla terra che possa placare la mia fame. Sono l'impetuosa onda che turba il mare, la fiammeggiante lava che scende dalle fauci del vulcano, il tuono che maestoso risuona nell'oscurità. Sono il ringhio feroce che in ghiaccio muta il fuoco, il ruggito fragoroso che in notte muta il giorno, la furia indomabile che in dolore muta la gioia. Sono il battito del Tempo che scorre inesorabile, sono la fine di ogni speranza, di ogni sogno, di ogni illusione. Sono colei che è sempre stata, che è, e che sempre sarà. *(Silenzio)* Io sono la Morte. *(Silenzio)* Voi tutti siete stati da me chiamati qui, in questo squarcio di tenebra, e siete ora in mio potere. Io, Morte, sovrana del mondo, ho preso oggi le fattezze di quest'Orologio nero, e ho deciso di lanciare su di voi una maledizione. *(Silenzio)* Allo scoccare d'ogni ora battuta dall'Orologio uno di voi sarà convocato al mio cospetto... e morirà. *(Silenzio)* Tuttavia, poiché bramo conoscere meglio lo spirito e l'ingegno dell'animo umano e poiché desidero sapere se davvero esiste qualcuno in grado di sconfiggermi, ho deciso di lanciarvi una sfida, e, prima di morire, darvi una possibilità di salvezza. La maledizione dell'Orologio potrà essere spezzata solo se uno di voi, al momento in cui sarà chiamato, riuscirà a trovare la chiave, la sola ed unica chiave possibile che possa bloccare

la mia implacabile avanzata, che possa battere me, la Morte. *(Silenzio)*
Nessuno potrà da qui fuggire, perché il mio gelido respiro, come ferrea
catena, vi terrà avvinghiati in mio potere, né alcuno di voi potrà ancora
avere l'ardire di risentire la mia voce.

L'Orologio si dissolve, sparendo nel nulla

SOMMARIO

Capitolo uno	7
Capitolo due	19
Capitolo tre	31
Capitolo quattro	39
Capitolo cinque	55
Capitolo sei	71
Capitolo sette	79
Capitolo otto	91
Capitolo nove	103
Capitolo dieci	115
Capitolo undici	123
Capitolo dodici	131



Stefano Pillino vive e lavora a Milano. Drammaturgo, regista, attore, responsabile animazione nei villaggi turistici. Dopo la maturità classica, si dedica alla formazione teatrale, frequenta le migliori scuole di Milano, acquisisce vari diplomi e attestati nel campo della scrittura e della regia e collabora con i principali esponenti della drammaturgia contemporanea milanese. Lavora attivamente nell'ambito dello spettacolo come autore e regista di drammi, commedie, spettacoli, musical, sketch comici e cabaret per teatri e agenzie di animazione in tutta Italia. Tra gli ultimi testi scritti e rappresentati *Il volo*, *Esame finale*, *Incanto e Magia*, *Bumi*. **Strokes**, prima di essere pubblicato, è diventato un cult sul web, raccogliendo, per i temi trattati e la forma narrativa originale, il consenso e l'interesse di migliaia di ragazzi e ragazze sui più noti social network.

ESISTONO SOLO DUE COSE
ALLE QUALI NON PUOI
RIFIUTARE DI APRIRE
QUANDO BUSSANO
ALLA TUA PORTA.
UNA SI CHIAMA MORTE.
L'ALTRA AMORE.

LA MAGIA DI UN SOGNO
DENTRO IL TERRORE
DI UN INCUBO

Euro 13,90

ISBN 978 88 6438 076 6



9 788864 380766